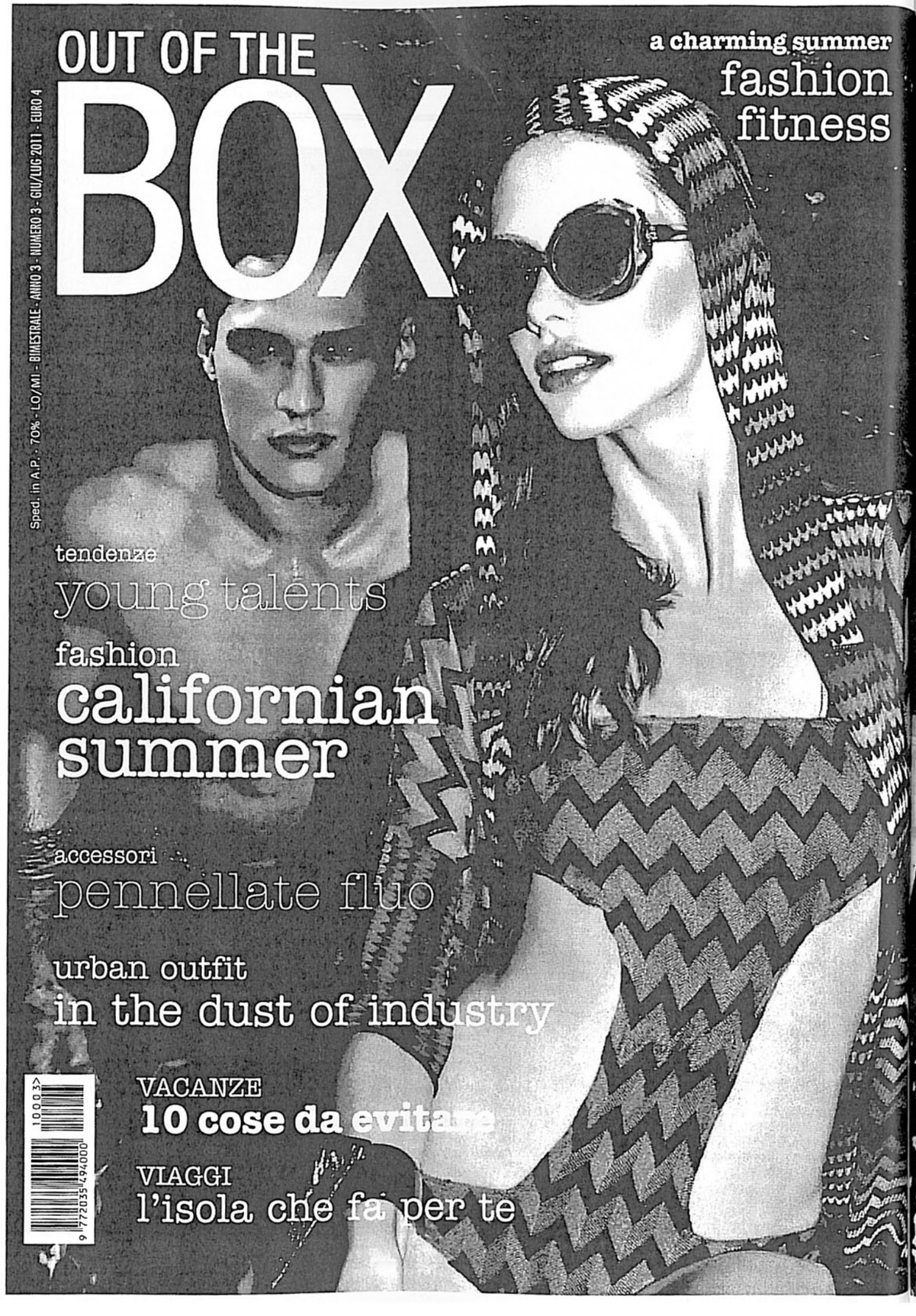

Sped. in A.P. - 70% - LO/MI - BIMESTRALE - ANNO 3 - NUMERO 3 - GIU/LUG 2011 - EURO 4

OUT OF THE BOX

a charming summer
fashion fitness

tendenze
young talents

fashion
californian summer

accessori
pennellate fluo

urban outfit
in the dust of industry

VACANZE
10 cose da evitare

VIAGGI
l'isola che fa per te

urban attitude

A TUTTO FESTIVAL

di Daniele Stefanoni

Iva Bittova

Frankenstein Project di Kornel Mundruczo

Alexis. Una tragedia greca, ph: Bianchi

Santarcangelo 41 - dall'8 al 17 luglio
www.santarcangelofestival.com

Ermanna Montanari, direttrice dell'edizione 2011, racconta se stessa e il prestigiosissimo festival di Santarcangelo.

La tua carriera è andata in direzioni diverse, dalla recitazione alla direzione di festival. Cos'è il teatro oggi?

Posso dire che oggi è quello che è sempre stato: un patibolo a cui si va per aprirsi e accogliere l'inatteso, un luogo gioioso che contempla l'abisso, un bagliore, che per chi lo vede ne viene completamente invaso e nessun balsamo può curarne il contagio, un luogo vibrante di bellezza.

La tua direzione del festival di Santarcangelo dà forte centralità alla riflessione, molto antica nella coscienza teatrale, sul ruolo dell'attore.

Sono partita dalla stonatura. Dalla capacità degli attori di un venir meno, creature "postume" di carne e ossa in un mondo sempre più virtuale. È invece la virtù di quel fascio di nervi qui e ora, quella che mi interessa. L'attore si fa carico di una continua trasformazione, in un incessante fare-disfare-rifare: per questo è un eretico, per questo il suo sapere è un sapere "politico", che i politici, quelli al potere, quelli grandi e piccoli ma sempre più di plastica tutti, hanno dimenticato.

Illustraci l'itinerario concettuale che ha guidato le tue scelte nel cartellone degli spettacoli del Festival di Santarcangelo che hai programmato.

Nessun itinerario concettuale, un peregrinare vero, fisico, in giro per l'Italia e per l'Europa a farmi attraversare da lampi di teatro. Ideare e condividere e accompagnare piccole brecce suggerite dagli artisti o agli artisti, un'opera, una riflessione, una ricerca *in fieri*. Quello che lega la performance di un Ivo Dimcev che si taglia le vene in scena cantando a voce piena e la gentilezza fuori dal tempo di un drammaturgo come Oriza Hirata, è un senso spietato del teatro come esigenza profonda, voragine crudele messa davanti alle nostre miserie.

Cinque spettacoli imperdibili:

1. La compagnia giapponese Seinendan diretta da Oriza Hirata (9 e 10 luglio)
2. La compagnia ungherese diretta dal regista Kornél Mundruczó (15 e 16 luglio)
3. La performer Antonia Baehr (dalla Germania, 16 e 17 luglio)
4. Ivo Dimchev (da Amsterdam, ma di origine bulgara, l' 8-9 e 10 luglio)
5. Dagli Stati Uniti la violinista-cantante di origine ceca Iva Bittovà

Viva la Vida, ph: Marcella Scopelliti

Le Bouc, ph: Alain Hatat

Rosso Caffeina, ph: Angelo Belloni

Ermanna Montanari

Observer di Bruno Meyssat